

IL COLPEVOLE

SALVATO DALLA COLPA

DRAMMA SENTIMENTALE IN MUSICA

DA RAPPRESENTARSI

NEL NOBIL TEATRO

A TORRE ARGENTINA

Il Carnevale dell' anno 1810.



ROMA MDCCCX.

Nella Stamperia di Crispino Puccinelli
presso S. Andrea della Valle.

Con licenza de' Superiori.

Si vendono nella medesima Stamperia.

Li BALLI saranno composti, e diretti
dal Sig. Maestro *Lorenzo Panzieri.*

PRIMI BALLERINI ASSOLUTI

Sig. Amalia Muzzarelli Sig. Girolamo Albini.
Cesari.

SECONDI BALLERINI

Sig. Maria Romani. Sig. Giuseppe Bocci.

TERZA BALLERINA

Sig. Teresa Gandiglio.

PRIMI BALLERINI PER LE PARTI

Signori Gaetano Gherini, e Felice Ceruti

**PRIMI GROTTESCHI A PERFETTA VICEN-
DA ESTRATTI A SORTE**

Signori

Giacomo Duranti, Antonio Bernardini, Luigi Costa, Luigia Gandiglio, Filippo Gentili, Carolina Ronzi Gentili.

Con Numero 24. Figuranti.

4 A T T O R I

GIOVANNA Regina II. di Napoli .

La Sig. Carlotta Haeser Accad. Fil.

SIGISMONDO Cugino di Giovanna Rè
d'Ungheria.

Sig. Nicola Tacchinardi Accad. Fil.

ALOPO Siniscalco del Regno amante
corrisposto di Giovanna .

Sig. Metilde Nerozzi .

COSTANZA Songro Gran Dama d'ono-
re , amante di Alopo .

Sig. Maddalena Salandri .

COTIGNOLA condottiere di Ventura al
Servizio della Corte di Napoli .

Sig. Domenico di Domenico .

ERMANNNO Scullok da Seghedino gran
Capitano dell'Armi Ungheresi , e con-
fidente del Rè .

Sig. Nicola Pedroni .

CORO di Palatini Ungheresi .

Grandi Ufficiali della Casa Reale .

Guardie .

*Scena è la residenza di Napoli , e la
Real Villa di Posilippo .*

*La Musica è del Sig. Giuseppe Farinelli
celebre Maestro di Cappella .*

*Il Vestiario sarà tutto nuovo inventato , e
diretto dal Sig. Federico Marchesi .*

Pittore delle Scene , il Sig. Luigi Tasca .

A T T O P R I M O ⁵

S C E N A P R I M A

Accampamento Militare con Padiglio-
ni , e Padiglione distinto per Sigi-
smondo , Guardie , Grandi , e Duci .

Ermano ; e Coro di Palatini .

Coro Splenda fastosa , e grande
Del vero ardir la gloria
La sorte , e la Vittoria
Son schiave del valor .

Ern. Pera quell'alma priva
D'onor marzial ...

Cor. Si pera .

Ern. Viva quell'alma altera
Sacra all'onor ...

Cor. Si viva .

Ern. Sia guiderdon la gloria
D'un generoso cor .

Cor. Così tremendo , e celebre
Sempre il vigor Pannono
Propagator del fulmine
Emulator del buono
Nel torbido cimento
Di cento stragi , e cento
Dell'anime più intrepide
De' più feroci popoli

Sempre sarà l'eccidio
Sempre sarà il terror.

S C E N A II.

*Cotignola, e detti indi Sigismondo
Guardie, e detti. (loco*

Cot. **E**ccoci al campo al fine: eccoci al
Destinato al congresso; ma fra la
Militare invano qui cerco il Re. (pompa

Erm. Che chiedi?

Oh Capitano!

Cot. Mosse con me le dignità del Regno
All'invito Real...

Erm. Con voi fra poco

Sigismondo sarà, ma... se non erro...

Ei già si avvanza. Olà duci, soldati

Coll'armi, e con gli evviva

A inchinar v'apprestate il Re che arriva.
viene il Re.

Coro De' nostri cor l'omaggio

Noi tributiamo a te

Tutti Viva l'invitto il saggio

Viva il maggior dei Re.

S C E N A III.

*Sigismondo con numeroso corteg-
gio, e detti.*

Sig. **D**olce mi sceude al core
Animosi Guerrieri

Il bel tributo di quella fè che mi porgete

E sento al generoso aspetto

Del vostro ardir, di vostre lodial suono

Che Re possente, e Re felice io sono.

Grazie benefico

Favor divino

Per te quest'anima

Nel suo destino

Trova un verace

Gaudio di pace

Un invidiabile

Necessità.

Fedeli, e docili

Se voi m'amate...

Coro Gran Monarca a te sommessi

Noi saremo sempre gl'istessi.

Sig. Se amico, ed ospite

Voi mi onorate...

Coro Tu l'onore, tu il sostegno

Esser dei di questo regno:

Sig. Il cor contento

In ogni evento

Sempre sensibile

Giubilerà..

Tutti E per te l'onor guerriero

Sempre grande, sempre fiero

Nei momenti più terribili

Sul destin trionferà.

*Ad un cenno del Re chiudendosi il Pa-
diglione toglie alla vista tutto l'ac-
campamento.*

S C E N A IV.

Sig. **O**r d'alte cose egregi duci io meco
Vi chiamo a consultar.

Cot. Più che il consiglio

L'opra conviene all'uopo. E se il tuo forte

Braccio non regge il vacillante Impero,

S

Di perversi un confluto ed infelici
Il Regno diverrà .

Erm. Guerrier , che dici ?

Illustre Germe de'Pannoni Eroi
Qui Giovanna non regna ?

Cot. Alopò , il molle

E del suo core , e della nostra sorte
Arbitro vile qui sol regna .

Sig. Ed osi tu
Sostener ...

Cot. Oso implorar soccorso
Contro il periglio .

Sig. E qual periglio ?

Cot. Il sommo .

Quel di veder noi vilipesi
Il Regno dai partiti straziato
Serva Giovanna , e Alopò incoronato ,

Sig. Giusto cielo !

Erm. Tu menti .

Cot. Sosterrò coll'acciar ...

Sig. Freno agli accenti . (pre
Del sangue mio , dell'onor vostro io sem-
Alla prosperità ligio , e al decoro
Dall'istromio al Sebeto or non mi resi
Discordie a fomentar . Pur di tue giuste
O fallaci querele
Il valor vero esaminar prometto .

Cot. E al tuo saggio poter mi sottometto .

Sig. Ermanno , Te delle Falangi Duce ,
Te scorta io nomo alla città vicina ,
Che a me frattanto giova
Di Giovanna esplorar la mente , e il core .

Cot. Immersa nell'amore

Di Posilipo suo fra gli ozj , e gli agj ,
Troverai la Regina , e paga solo
Del suo fedele .

Sig. A rintracciarla io volo .
parte con tutti i Grandi e soldati.

S C E N A V .

Ermanno , e Cotognola .

Erm. **U**n sol momento attendi . *a Cot. che*

Cot. **U**E che richiedi ? *(vuoi part.*

Erm. Dell'intentata accusa
Razion ti chiedo .

Cot. Al tuo Signor che onoro ,
Allo stato a cui servo ,
Solo de'sensi miei rend'io ragione .

Erm. E pensi ...

Cot. Oprar ciò che il dover m'impone .

Erm. Nè temi ? ..

Cot. Che la colpa .

Erm. Ebben t'ostina pur , ma scorgi intanto
Il periglio che affronti ; a me palesi
Più che non credi son d'Alopò i pregi ,
E l'odio vostro . e col vigor dell'armi ,
E col consiglio mio suo difensore
Io sarò sempre ,

Cot. Io sempre accusatore . *partono*

S C E N A VI .

Giardino Reale .

Giovanna , indi Alopò .

Gio. **I**ncanti d'amore ,
Delizie del core ,
Quai gioje beate
In sen mi versate ,

a 5

Quai dolci momenti
Mi fate provar!

Ma sola, ma priva,
Del ben che m'avviva
M'è tolto il gioire
Mi sento languire.

E in grembo ai contenti
Non sò giubilar.

Alo. Miei sensi confusi
Miei voti delusi
Quai smanie secrete
In cor m'infondete
Quai pene funeste
Mi fate soffrir.

Ma al placido lume
Di lei ch'è mio nume
Più l'alma non geme
Risorge la speme
E un gaudio celeste
Io corro a gioir.

Gio. Ah mio conforto!

Alo. Ah mia unica speme, e gloria.

Gio. Al fin ti vedo.

Alo. Al fine.

In seno a miei contenti io riedo.

a 2 Oh sacro all'amore
Soave deliro
Ti sento nel core
Per te sol respiro.
E appieno felice
Io sono per te.

(troppo

Gio. Mio bene, ah per pietà modera il
Dei vivi affetti esuberante ardore:

Se non vuoi ch'io mi perda.

Alo. E qual maligno

Livor di sorte, vuol che a te molesti
Sian quegl'affetti, oimè che tu mi desti?

Gio. Che mai ti fingi, oh ciel, vanto mio
(sommo

Di mia perenne voluttà sorgente,
I moti sono del tuo cor, ma quando
Dal fervido desio fino all'estremo
Di sublimar si tenta,

Cangia senso il piacere, e duol diventa.

Alo. Ah fosse pur quel che tu chiami
(estremo,

Sempre costante in te, senso d'amore,
Ch'io da soverchio ardore,

Mille volte morir prima vorrei,
Che viver per frenar gli affetti miei.

Gio. E dubitar potresti:

Forse di mia costanza?

Alo. In regia mente sò,

Che spesso variar soglion di scopo
I più fermi pensieri,

Gio. Odimi *Alopo.* (prezzo

Il Ciel lo sà, che amando, io vivo, e ap-
La vita sol; perche vivendo io t'amo,
E di quanti può mai danni, ed errori
Congiurando inventare amore, o sorte
La fede mia ti renderà sicuro.

Alo. Mi fiderò?

Gio. Fidati.

Alo. Il giuri?

Gio. Il giuro.

S C E N A V I I,
Costanza, e detti.

Cos. **M**ia Regina...

Alo. (Oh qual vista!)

Gio. A noi che rechi?

Cost. Di Sigismondo l'inatteso arrivo

Sollecita io ti reco,

Alo. (Oh Ciel!)

Gio. Che dici!

Quando giunse e perchè, che chiede?

Io sento... oh Dio!... (Alopo...)

Alo. Non ti funesti o cara

La sua presenza; e se atterrirci intende,

Vò che tutto il suo sdegno in me soltan-

Si concentri. (to

Cost. (Indegno!)

Gio. Ah non parlar così.

Pria ch'io ti perda, la vita perderò.

Cost. L'auguste soglie

Il Re già preme.

Alo. Or vìa,

Gio. Tu il vuoi?

Alo. Tu il devi.

Gio. E se il destin minaccia

Qualche barbaro colpo...

Alo. In ogni evento

Costante mi vedrai.

Gio. Mi vedrai forte. (tono

a 2 Ne dividerci puote altri che morte. par-

S C E N A V I I I,

Costanza sola,

Perversi! e fino a quando
Ebri d'un reo sconsiderato amore

Vi vedrò trionfar sul mio dolore?

Dunque non ti bastò donna crudele

Togliermi il Genitore, ed il Germano

Che da un affetto insano

Vinta ardisci rapirmi anche il mio bene

Ah! che rege non posso a tante pene.

Da una smania atroce oppressa

Da quei perfidi tradita

Io l'orror son di me stessa

Io disprezzo la mia vita:

Ma nel fiero mio cordoglio

Sento l'ira dell'orgoglio

Cha mi scuote che m'alletta

A una barbara vendetta

E a punire un alma ingrata

Tutto infiamma il mio furor parte

S C E N A I X.

Stanze di Giovanna

Giovanna, Cotignola, indi Sigismondo,

e Duci, Grandi, e Guardie.

Gio. **S**appia l'ospite augusto

Che aperto è il regio accesso, e

(che Giovanna

Del grato arrivo suo l'onore attende.

Cot. Dato è il tuo cenno, e già fra noi si

(rende viene Sig.

Sig. Regina alfin dopo il rigor di tanti

Aspri errori di sorte, il rivederti

Al tuo Germano è dato. (to

Gio. Quanto oh quanto Sig. giangi a me gra-

Sig. Del regno tuo felice il generoso brio

La tua ridente prosperità

a 7

Questo mio cor trasporta del giubbilo

Gio. Ah resti il tuo gioir sempre lo stesso.

Sig. Più che di me, di te son lieto, e gravi

D'un travagliato regno

Quando ascoltar ti piaccia

Vicende intenderai.

Gio. Principi, e Duci.

Della presenza vostra il fausto aspetto

Gradirà in altri istanti il mio favore.

Sig. (Or mi convien di penetrar quel core.)

Partono tutti e resta Giov. e Sigism.)

S C E N A X.

Giovanna, e Sigismondo

Gio. (Che vorrà dir?)

Sig. Giovanna,

Deh permetti che il mio nel tuo bel core

Tutto si versi, e dal tuo affetto attenda

Calma agli affanni suoi.

Gio. Che dici?

Sig. Ah sappi,

(vinto

Che il feroce Ottomano, e il non mai

Liburno ardir del regno mio s'appressa

I limiti a varcar.

Gio. Ma della pace.

Sig. E' violata la fè?

Gio. La tua fermezza...

Sig. Cede all'impeto immenso.

Gio. Ebben sian tue quante bandiere, e lance

In campo aduna di Giovanna il potere.

Sig. Forse mancano a me lance, e ban-

(diere?)

Tu che agl'emoli antichi ognor contrasti

Un mal fermo dominio; accetta in vece

I miei Pannoni. D'altra forza hà duopo

Il mio periglio.

Gio. E di qual mai?

Sig. D'Alopo.

Gio. (Ah Stelle!)

Sig. Quel valor, che in lui si chiaro

Sul Boristene balenò, che seppe

La mia vita salvar quello a sostegno

Del mio onor io domando, e del mio Re-

Gio. Tu chiedi...

(gno.

Sig. Il braccio suo.

Gio. Ne puoi...

Sig. Ne posso

Senza di lui frenar dell'Ottomano

La rabbia ostile.

Gio. Ah lo richiedi invano.

Sig. Che intendo! è dunque ver che un bas-

Per lui t'accieca.

(so affetto

Gio. Io degli affetti miei

Ragion non rendo.

Sig. E vuoi...

Gio. Voglio del core

Sempre i moti seguir.

Sig. Ne mai...

Gio. Cangiar mi.

Sig. Pretendi dunque...

Gio. I sensi miei son questi

Sig. Potentissimo Ciel che mai dicesti?

Pensa che sei Regina

Ti desti gloria al core

E allor se poi d'amore
Ritorna a delivar.

Gio. Pensa che un alma adoro
Cui devi i giorni tuoi
E un puro amor se puoi
Discendi a condannar.

(Ah che fatal momento
(Che dir, che far poss'io
a 2 (Come l'affanno mio
(Come potrò celar i

Sig. Decidi alfin.

Gio. Decisi.

Sig. Rammenta almen.

Gio. Rammento

Sig. Rendi il mio cor contento

Gio. Lasciami respirar.

Dolci dell'anima

Sensi tacete

Troppo sensibile

Voi mi rendete

Voi date calma

Al mio penar.

partono

S C E N A XI.

Costanza, e Cotognola.

Cos. **E**a tollerar m' insegna. (na!
Un traditor che la mia fede ingan-

Cot. Giovanna ti tradi, pera Giovanna.

Cos. Oh' Ciel! che dici?

Cot. Il tuo German per lui (perdi
Perdesti, e il Genitor; l' Amante or
Solo per opra sua, dunque in lei sola,
Se in te ferve l' ardir pari all' offesa ...

Cos. Non dirmi più. Saprà compir l'impresa

Cot. E vuoi ...

Cost. Ferir ...

Cot. E come?

Cost. Artemi valga

Onde assopir della regina i sensi?

Cot. E l'istante?

Cost. E' vicino..

Cot. Ebben t' affretta.

(parte

Cost. Coronata vedrai la mia vendetta.

S C E N A XII.

Cotognola, indi Alope. (ce

Cot. **V**into è quel cor; mal' attentato atro-
Consumar si vedrà? no! Si rispetti

L' Augusto capo, e quella man si guidi

Al punto sol, che il mio nemico oppri-

All' orror della colpa, Eccolo. (ma,

Alo. Oh dio!

Chi sa dirmi ...

Cot. Signor! ...

Alo. (Qual vista!)

Cot. Accogli

La fè d' un cor devoto ai pregi tuoi.

Alo. Tu a me devoto?

Cot. E dubitar lo puoi?

Alo. Io non t' intendo.

Cot. Un importante arcano

Che scuoprirti m' accingo

Giura di non tradir; allor sicuro

Sarai della mia fè,

Alo. Scuoprilo: il giuro.

Cot. Nemico acciar cospira

Di Giovanna allo scempio.

Alo. Ah taci ... (stato

Cot. E quando in se raccolta, la ragion di
Va pensosa a librar, se non si rende

Suo scudo il tuo valor, morte l'atten-

Alo. Tu m'inganni. (de

Cot. Rivolgi alle secrete soglie reali il pie

E la del vero testimonio sarai. (de;

Alo. Prima i perversi

Punir saprò.

Cot. No di tacer giurasti.

Alo. Dunque si vuoi

Cot. Ah non è tempo ancora.

Alo. E pretendi arrestar ...

Cot. Al gran cimento

Cauto quivi aspettar devi il momento.

S C E N A XIII.

Coro di Palatini, e detti.

Coro Germe d' eccelsi Eroi

Di nostra speme onor.

Alo. Ah generosi amici al suo lasciate

Infelice destin quest' alma in preda

Coro. Apri il tuo cuore a noi

Palesa il tuo dolor. (io

Alo. Che mai chiedete? oimè soffrir degg?

Ne posso palesar il mio cordoglio,

Ogni conforto, ogni pietà rifiuta,

La mia pace per sempre e già perduta.

Langue il mio cor tradito

Alle sciagure in seno

Il mio valor vien meno

Calma non sa sperar.

Ma all' idea del suo periglio

Più s' accresce il mio dolore,

Sdegno, ardir, pietà, timore,

Van quest' alma a lacerar.

Chi mi porge oh dio consiglio

Tanti affanni a tollerar (parte

S C E N A XIV.

Cotognola solo, Coro.

Ne' tesi aguati al fine cadè l' insano

Del vero onor perturbatore odiato:

E a nostr' alti disegni arsise il fato.

A coglier dunque il fortunato istante

Meco l' onor v'invita (partono

Della gran trama, a vendicarci, ordita

S C E N A XV.

Stanze Reali di Giovanna con cinque

Porte praticabili.

Alopo, indi Giovanna, poi Costanza

Alo. **T**utto qui tace, e inosservato e solo

Qui mi condusse il Ciel ho come

(il core

Mi sento palpar. Clemenza eterna

Tu che guidi il mio braccio, ei passi miei

Rendimi esangue, o vincitor per lei.

Gio. Respiro alfin. Co' moti del mio core

Io posso ragionar. Ma invano io spero

Calma agli affanni miei. Un reo partito

Che m' persegue: un barbaro Germano

Che l' Amor mio condanna,

Oh me infelice! oh sorte mia tiranna.

Qual' improvviso, oimè .. sopor m' ag-

(grava

Il mesto ciglio. ah trovi il pensier mio

Nel sonno almen di tanti guai l'oblio .

Siede , s' addormenta

Cost. Forza all'opra o mio cor. Passi l'indegna

Dal letargo alla morte. Oh qual m'abba-

(glia

D'eccelsa Maestà terribil rag gio a queil
aspetto

Ah nò ... taci mio core giusta vendetta è

(questa .

Sacra all'onor dell'ire mie . *per ferir*

Alo. T'arresta . *Giovanna*

Cost. Scostati .

Alo. Non ferir .

Cost. Sangue vogl' io .

Alo. Tu non l'avrai .

Cost. L'avrò .

Alo. Vinto è it tuo sdegno .

Cost. Rendimi quell' acciar . *cava il ferro a Costanza*

S C E N A X V I .

Cotignola , Coro indi Sigismondo ,

e detti , poi Ermano .

Cot. **E**cco l' indegno . *(accn. Alo. che hà il ferro in mano)*

Coro. Qual' orror qual caso è questo ?

Alo. (Oh destin ! di gelo io resto !)

Coro Già scoperto è il traditor .

Gio. Dove sono ! ... oh dio ! che sento !

Alo. (Che dirò ?)

Cost. (Fatal cimento !)

Coro Sia punito il traditor .

Sig. Qual tumulto inaspettato

Alo. (Io non reggo .)

Cost. (Oh fiero stato !)

(Oh terribile sorpresa !

Sig. Gio. Alo. ³ (Oh momento di stupor !
(Manca l' alma in sen sospe-

(Io tremar mi sento il cor .) (sa

Sig. Spiegami il fiero arcano

Dell' esecrando eccesso , *a Col.*

Ma il tuo delitto istesso ; *a Alo.*

Tutto svelò per te .

Gio. Passami il cor spietato *a Alop.*

Vibra l' infame acciaro

Non è di colpe avaro ,

Chi sa mancar di fè .

Alo. Barbari il vostro sdegno

S' appaghi al mio dolore :

Capace questo core

Più di ragion non è .

Sig. Dunque il delitto ?

Coro e Cot. E' certo .

Sig. E' dunque reo ?

Coro Di morte .

Alo. (Ah perche mai la sorte

Sig. Gio. (Tanto è crudel con me ?

Sig. Parla almen .

Gio. L' error palesa ...

La discolpa .

Sig. La difesa .

Alo. Deh lasciatemi al mio fato

Non v' è in Ciel per me pietà .

Gio. (Io mi perdo .)

Sig. (Non comprendo .)

Cos. (Son confusa .)

Alo. (Son tradito ,)

Gio. (Stà pensoso !)
Sig. (E' avvilito .)
Cos. (Qual tormento .)
Alo. (Che sarà ?)
Cost. e Coro Erm. (Fra si terbide vicende
 (Mille affanni in petto io sento
Tutti (Mi confonde lo spavento
 (Il terror crescendo vâ .
 (Furie barbare tremende
 (Questa è troppa crudeltà .
Partono tutti e Alopo trà le guardie.

Fine dell'Atto Primo

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Carcere .

Ermanno , e Coro .

Coro **D**all'ignominia , e dalla morte
 Salvar conviene il Prode , il forte
 L'abbandonarlo è crudeltà .

Parte del Coro Ma un tanto errore
Altra parte Di pena è degno .

Parte del Coro Ma il suo valore .
Altra parte Merta pietà .

Salvarlo dunque sì si dovrà .

Erm. Che intendo !

Giusto ciel ! voi che del Trono
 E del verace onor sostegno siete
 Un colpevole voi salvar volete !
 Di pianto il ciglio inumidir mi sento
 Al par di voi del Siniscalco al fato ;
 Ma l'enorme attentato
 Vuol che taccia pietà , rigor favelli ;
 I vani dunque d'un ingiusto zelo
 Moti nel sen frenate ,
 E in preda al suo dolor qui lo lasciate .

partono

SCENA II.

Alopo , indi Giovanna . (do

Oh come in questo dei misfatti, orren-
 Taciturno recesso , in sen più fiero

Mi si desta il dolor! Dal più felice
Al più misero stato piombar così! Veder.
Dalla sorte tradito, e dall'amore (mi
D'una colpa non mia, sentirmi in fronte
La marca infame, e non poter morire.
Questo, barbaro Ciel, questo è martire.

Ah che del mio tormento
Cede all'affanno il cor.

Ma nò! tutto si soffra, e grande sia
Sempre quest'alma mia
Ne mai saprò tremar finche m'avanza
Nelle sciagure mie la mia costanza.

Gio. Resistì anima mia (Stelle! chi vedo!)
Alopo.

Alo. Ohime!

Gio. Tu tremi?

Alo. Oh mia regina!

Tu mi colpisci il cor.

Gio. Or vedi

A quale dolente stato ti ridusse
Un cieco, un sciagurato error!

Alo. Oh rimembranza!

Gio. Dimmi: e come concepir potesti
Un sì truce pensier?

Alo. A miei tormenti

Lasciami in preda per pietà.

Gio. Deh senti.

In grembo a un solitario orror, qui solo
Meco ti vedi. Una secreta, e certa via
Di salvezza io t'aprirò.

Alo. Che intendo!

Gio. Si fuggi .. non temer

Alo. Lo spero invano.

Un disperato io sono
Vittima del mio duol! Son di me stesso
L'odio, e del mondo, ed impaziente at-

(tendo

Che della vita il mio destin mi privi.

Gio. Ah! non parlar così, salvati, e vivi.

Alo. A disprezzar la sorte

Il mio dover m'invita,

Gio. Deh! per pietà mia vita
Renditi al mio dolor.

Alo. Nò non sperar ch'io ceda.

Costante è in me l'ardire
Ch'io ceda non sperare.

Gio. Ah mi vedrai languire,
Se tu resisti ancor.

Alo. Di morte al fier desio

Sempre mi erve in cor.

Gio. Con questi accenti oh Dio!

Tu mi dividi il cor.

Io mi perdo a tanto affanno

Desolata oppressa io resto

a 2 Ah che fier momento è questo

Ah che barbaro penar! *partono*

S C E N A I I I.

Padiglione.

Ermanno, e Cotognola.

Ern. Calma ai timori. o ambiguo è il fa-
C E resta speme a salvarlo; (sto
O l'attentato è certo, e d'Alopo la sorte
Non ha riparo.

Cot. Alopo è reo di morte.

Ern. Nò, tu che fiero

Agl'altrui danni esulti .
Ma la Giustizia del miglior de' Regi
Deciderà del ver .

Cot. La colpa stessa
Parla chiaro abbastanza .

Erm. Il Re s'appressa .

S C E N A I V.

Sigismondo Guardie , e detti .

Sig. **A**l prigionier , che il suo giudizio
(attende
E' dato dunque il regio cenno ?

Erm. E' dato . (io scelsi,

Sig. Ebben , l'istante che al gran d'uopo
Ermano è questo .

Erm. E ad affrettarlo intenti
Già volano i custodi . *parte alcune*

Cot. Alto Signore . (*guardie.*

Se ricercar mi lice .. la maestà tradita
Il tuo decoro , l'onor del regno ,

I dritti nostri offesi ... (intesi.

Sig. Basta guerrier . quanto puoi dirmi .

S C E N A V.

Alopo , Ermano , Guardie , e Detti .

Alo. (**D**ove mi trovo oh ciel !)

Sig. **D**s'accosti il reo .

Alo. (Qual voce !)

Sig. La cagion , che in tale aspetto .

Ti reca a noi , conosci tu ?

Alo. Conosco ..

Sig. Nelle più tarde ore di notte osasti

Furtivo della reggia il più inaccessso

Asilo penetrar ?

Alo. Sì lo confesso .

Sig. Di nudo ferro armato
Sorpreso fosti ?

Alo. Non lo nego .

Sig. E quale impeto di furor il tuo misfatto .
Ti suggerì ?

Alo. Del mio dolor l'ambascia

Non conosce ragion , arte non trovar
Ne a discolpar , ne a confermar l'errore .

Sig. Ma il momento , il pugnàl , la tua
Tarda disperazion ! ... (confusa

Alo. Tutto m'accusa .

Sig. Non trovi dunque ...

Cot. E'vana ogni ricerca . omai (ferma

Palese è il fatto . chiari gl'indizj , e li con-
Ognun con me de' Testimonj il colpo

(attesta

E qual prova maggior chiedi di questa ?

Sig. Tu non rispondi ? *ad Alo.*

Alo. Io son un sventurato .

Altro non posso dir .

Sig. T'intendo , ingrato !

D'ogni onor , d'ogni legge , ed'ogni dritto .

Violator contumace

Il tuo perverso silenzio istesso .

Per te parla assai .

Alo. Dammi dunque la morte .

Sig. E morte avrai .

Alo. Deh mio Signor ...

Sig. Già m'intendesti .

Alo. Almeno ...

Sig. Ritorni alle catene il prigioniero .

Alo. Cedo al destin, ma se ti splende in seno
Un raggio ancora dell'affetto antico,
Fà che condanni un infelice errore
Sol la giustizia tua, non il tuo core,

Alopo parte con Guardie

Sig. Barbari affanni miei, tregua per poco
Date al mio cor. Qual'imperiosa forza
Del fato, il mio voler conduce
Se stesso a contraddir. Sopprimer degg'io
Ogni senso più mite, di morte in preda
Abbandonar quei giorni che a wille or-

(rendi

Io vidi perigli estremi, a mia salvezza
Dura necessità quanto mi costi. (esposti

Oh fra quanti opposti affetti

Son diviso, e contrastato

Il dover mi rende ingrato

Mi fa ingiusto la pietà.

(Ah di mia vita è questo

Il più crudel momento.

Calma, nel duol ch'io sento,

Il cor trovar non sà.)

Ma l'onor che all'alma impera

Mi vuol giusto, e giusto io sono

Ah! per sempre io v'abbandono

Dolci affetti d'amistà.

E terribile, e severa

Questa mano ognor sarà. *parle*
con guardie

SCENA VI.

Ermano, e Cotognola e Seguaci di Ern

Ern. (Oh annunzio!)

Cot. (Oh gioja!

Ern. Il mio dolor m'opprime.

Cot. (Salvo è lo stato!)

Ern. Or trionfasti al fine.

Pago il tuo cor sarà

Cot. Contro il periglio

Che il Regno minacciò, son garantito.

Decise il Rè. certa è la pena. il colpo

Cadrà fra brevi istanti, ed io m'appresto

Ad affrettarlo. Il mio trionfo è questo.

Ern. Compagni! ogni speranza (Atto

Perduta ancor non è. Manca al grand'

La decisiva volontà suprema.

E se non è della Regina in petto

Il generoso amor primiero estinto,

Ogni livor de'suoi nemici è vinto.

Sò che la colpa è forte

Sò che convien punire

Ma dell'Eroe la sorte

Pietà mi desta in cor.

Miei fidi al gran momento

Non manchi in voi l'ardire

Della speranza io sento

Tutto il conforto ancor.

parte con i suoi

SCENA VII.

Gabinetto.

Cotognola, e Costanza (rante

Cost. Dove corro! che fò?..confusa, er-
A miei rimorsi, in preda

Più resistere non sò.

Cot. Costanza.

Cos. Oh Dio! che rechi mai?

Cot. D'Alopo

E' decisa la sorte.

Cos. O qual sarà? fa ch'io l'intenda.

Cot. E' morte.

Cos. Barbaro! or v'è di tua grand'opra altero.

Cot. Che dici?

Cos. Sì, della nefanda trama

Tu sei l'infame autore.

Cot. Dch taci per pietà.

Cos. Ch'io taccia! (to

Ah pria tutto saprò tentar, e s'è pur scrit-

Che una colpevol alma,

Oggi debba sentir l'angoscie estreme,

A morirò sola, o moriremo insieme.

Cot. Che dissi? oimè che feci? ah non si perda

Negli estremi perigli un fermo ardire.

Ancor vinto non son; ne mai da un basso

Femminil pentimento

Disperderà dell'opre mie l'evento.

S C E N A V I I I.

Giovanna Coro, e detti. (core

Gio. **D**ubbio mortal che mi trafigge il
Cessa d'incrudelir fra mille atro-

(ci palpiti

Disperati il fiero annunzio attendo.

E ogni momento

Più l'affanno in me cresce, e lo spavento

Ah soave di speme

Raggio consolator m'inganna almeno,

Se calmarmi non puoi... ma alcun s'avan-

Ah! possa il Ciel pietoso (za

Rendere all'alma oppressa il suo riposo.

Cot. Regina!..

Gio. Ah chi mai veggo!..

Ern. Ah un ingrato dover perdona-

Gio. Oh Cielo!

Dato è dunque il giudizio! Ermanno ah

Spiegami tu... (dimmi,

Ern. L'augustó tuo germano

Questo per me t'invita foglio fatale le

Leggi, e saprai. (porge un foglio

Gio. Ch'io legga? ebbent' appagherò. leg-

(ge piano

Ma un denso velo m'appanna il ciglio

Il core un gel di morte mi ricerca. Oh

Che lessi mai! che intesi? (Dio!

Ern. Ah mia Regina!

Della necessità cedi all'Impero.

Modera il duol.

Gio. Dunque si serva.

A questa fatal necessità ragion..dovere,

Onor.. decoro.. ah voi d'averno orrende

Furie di crudeltà, perverso esempio!

Voi per me decretate il fiero scempio.

Empio cor, che fai, che tenti...

Non ti senti oh Dio gelar!

Coro (Al grand'atto onor t'invita

(Scrivi ardita, e non tremar.

Gio. Che mai dite! che chiedete?

Voi crudele mi volete

Si il mio duol saprò frenar.

Paghi sarete alfine

D'un mesto cor che langue

Quel sangue, oh dio! quel sangue
Vedrete alfin versar. *scrive*

Man spietata! ah che facesti?

Tu m' opprimi, tu m' offendi

Tu mi porti a delirar.

Coro di dentro (Deh t'arresta; deh os-
(Il decreto non segnar. (pendi

Gio. Quai voci!. oh palpito!
Che il cuor mi scuote.

Coro sorte (L'atto terribile
(Deh non segnar.

Gio. Ma come! ah ditemi

Coro Il reo,...

Gio. Spiegatevi.

Coro Egli è innocente.

Gio. Innocente!

Ah del Ciel la voce io sento

Che in voi parla a questo cor.

Oh qual tenero contento

Vien quest' alma a consolar.

Coro Vinto alfin è il tuo tormento *(tutti*
Con noi vieni a giubilar. *partono*

S C E N A I X.

Gran Atrio della Reggia.

Sigismondo, Costanza, e Alopo.

Sig: **B**en trattener, ma condonar la pena
Non lice al mio poter.

Cos. Quel ferro istesso

Che sovra d'essa porta, il nome scritto

Del grande padre mio,

Palesi quello

Che la rea son'io.

Eig. Ne tu rispondi ancor?

Alo. Se reo non sono

Dell' assassinio, un temerario ardire

Che alzò lo sguardo allo splendor del so-
(glio

Colpevole mi rende; e morte io voglio.

Sig. Che duro cor!

Cost. Deh non versar quel sangue.

Alo. Deh lasciami spirar.

Cost. Mepria condanna.

Alo. Ingiusta è la ricerca.

Sig. Ecco Giovanna.

S C E N A X.

Giovanna Cot. Ermano, Coro, e detti.

Sig. **V**ieni o Regina, e il memorabil
Tu da grande decidi. *(caso*

Cot. (Oh Ciel!)

Gio. Che chiedi?

Cost. In me contempla del misfatto orren-
La complice infelice. *(do*

Gio. Io non t'intendo.

Sorgi, parla, che vuoi?

Cost. Dal capitano

Sedotta all'atto atroce, il sangue mio

Il mio deluso amor, sovra il tuo augusto

Mi spinse a vendicar, e Alopo, *(capo*

Che si fè reo, del non commesso errore

Per arrestare il colpo, Alopo muore.

Alo. (Giusto Cielo!)

Sig. Ah stupor!

Gio. Tu fosti ingrato

Di tanti guai l'autor, *(aCot)*

Cot. Mal' io sofferesi
Che tanto ergesse l'orgogliose brame.
Il Siniscalco,

Sig. Ah mostro!

Cos. Ah! del gran fallo
Me sol punisci.

Alo. Al mio destiu mi lascia.

Sig. Pria rifletti ..

Erm. Rammenta ..

Cot. Il dover mio. (a Cot.)

Gio. Taccia ognuno m'oda, oh tu cui rese
Falsa ragion di stato un traditore
Sgombra da questi lidi, e tu per vana
Ambizion d'Impero, colpevole al mio
E agl'occhi miei, (regno
Da una colpa maggior salvato sei.
Te Costanza compiango, a lui che adori
Ti rendo oblio il passato, e vi perdono,
E madre, e sposa a miei vassalli io sono.

Cos. Confusa, pentita,
Mi rendi o Regina,
Mi doni la vita,
Mi fai giubilar.

Sig. Il cor mi sorpreude
Impresa si rara,
Più grande ti rende
Si nobile oprar.

Alo. Sommessà, e sincera
Quest'alma t'adora
Per fin chi dispera
Tu sai consolar.

Gio. Nel placido core
Risorge la calma
Felice un errore
M'apprese a regnar.

T U T T I

Coro (Ah dolce di pace
(Soave momento
(Tu fai dal contento
(Quest'alma brillar.

Fine del Dramma.